the pleasure and marvel that these tales brought to the reader. Two other reasons could explain this interest and the proliferation of these literary figures. The first is the concept that the victory of the *weaker* sex could symbolize the possibility of victory for Italy, the oppressed, against the European powers, who oppressed *her*. The second reason can be explained as a matter of irony: the presence of the *innocent* on the battlefield reminds the readers of the atrocity of war; thus, women warriors potentially inspire the end of violence, a desire for peace.

From the first page to the last, the intersection of references and the novelty of Milligan's study go hand in hand, making this book a must-read reference not only for Renaissance Studies or for Women and Gender Studies, but for Italian and warfare literature and culture in general. In engaging the complexity that surrounds the rhetorical gendering of war, we understand better the literary representation of women in war and explore how fiction and reality interacted, inspiring both men and women in a period heavily affected by war. Perhaps the historical data on women warriors will not be affected by this book, but Moral Combat undeniably demonstrates the "profound cultural rupture" (11) that the few Renaissance (historical) warrior women brought to literature and the overall discourse on warfare.

LUCIA GEMMANI

The University of Iowa

Guido Pugliese. *Saggi di letteratura italiana. Da Dante a Manzoni*. Johnny Bertolio (ed.). Firenze: Franco Cesati, 2017. Pp. 375. ISBN 9788876676727.

Il volume di saggi raccoglie materiali di diversi momenti del lavoro di Guido Pugliese, raggruppando gli scritti dello studioso per nuclei di interesse letterario. Il materiale originario è di eterogenea provenienza: interventi a convegni, articoli per riviste, voci di enciclopedia, sezioni della sua *Doctoral Dissertation*, capitoli di libri e interventi su giornali.

Pertanto, la presentazione di Pasquale Sabbatino, lungi dall'essere solo un dovuto riconoscimento della figura dell'uomo e del professore, è un indispensabile percorso di lettura. Focalizzando i temi affrontati nel volume, queste pagine permettono di apprezzare diacronicamente gli interventi che ritornano, nel corso degli anni, su autori e argomenti inesauribili, e sincronicamente i saggi che, al

variare del pubblico, della lingua utilizzata o del grado di formalità, forniscono diverse sfumature nelle riflessioni sugli autori che in quel momento erano l'oggetto degli studi di Pugliese.

Dopo un'utile bibliografia delle pubblicazioni di Pugliese, il libro è diviso in due parti: la prima, intitolata *Saggi*, è dedicata agli interventi sugli autori italiani, la seconda, intitolata *Appendice*, è dedicata a interventi di teoria letteraria e ad alcuni ritratti di studiosi, colleghi e docenti dell'Università di Toronto. Ciascuna delle due parti può però a sua volta essere idealmente suddivisa in sottosezioni.

Nella sezione *Saggi*, gli scritti seguono la cronologia degli autori o dei periodi letterari trattati e danno vita a raggruppamenti dalla ampiezza diseguale. La prima serie di nove saggi, dedicata a Dante, permette di apprezzare la capacità di Pugliese nell'utilizzare metodi e strumenti critici differenti: se il primo testo è una introduzione storica alla Firenze del Trecento e alle sue divisioni politiche, il secondo e il terzo sono un esempio di metodo comparatistico, con il quale è letto il primo canto della *Commedia* alla luce del primo capitolo della *Genesi*. Il quarto e il quinto saggio sono un'analisi strutturale del canto X che ripercorre il ruolo e il movimento scenico dei personaggi di Virgilio, Cavalcante e Farinata per mostrare la dialettica tra teologia, famiglia e politica; così anche il sesto si avvale delle competenze e della passione di Pugliese per il teatro, analizzando l'episodio dei barattieri di *Inferno* XXI–XXIII come se fosse la rappresentazione di una farsa. Il settimo e l'ottavo saggio sono una aperta sfida ad alcune interpretazioni del canto di Ugolino e sono al contempo una testimonianza del modo in cui Pugliese dialoga con le altre opinioni critiche: in questo particolare caso egli mostra come il protagonista del canto non solo non meriti, ma nemmeno riceva da Dante alcuna pietà, dimostrandosi invece perfettamente adatto al luogo in cui il poeta lo ha destinato: tra i traditori della società. Il nono saggio, infine, utilizzando una lettura allegorica debitrice di Singleton, legge in parallelo i canti di Francesca e Farinata: la reciproca posizione dei personaggi presenti svela, nelle righe di Pugliese, il significato che questi assumono nel racconto.

Nei saggi dedicati a Boccaccio continua la varietà di approcci alle opere e agli autori secondo modalità differenti e integrate tra loro: in uno degli scritti, il *Decameron* viene letto in antitesi e in parallelo alla *Commedia*, in un altro, la novella di Nastagio degli Onesti viene riletta alla luce di una lotta tra i generi, in un terzo si colgono nella raccolta di novelle gli elementi tipici della commedia dell'arte.

Di Antonio Conti si analizza il suo rapporto con la filosofia scolastica e con quella illuminista ed i saggi a lui dedicati ne estrapolano i principi di estetica;

di Muratori vengono proposte le particolarità del carteggio epistolare; Leopardi è riletto secondo le categorie estetiche di spazio e tempo. Anche il romanzo di Manzoni viene riletto per immagini: una *amac*, una capanna, il fiume, la vigna di Renzo sono occasione per Pugliese per dare una lettura, in contrasto con quella di altri critici, del valore di alcuni capitoli fondamentali dei *Promessi Sposi*, che, nell'ultimo saggio, sono accostati ai *Malavoglia* di Verga attraverso il confronto tra le figure degli animali.

Anche l'*Appendice* può essere divisa in sottosezioni: benché accomunati dall'essere una testimonianza del lungo e fecondo rapporto di Pugliese con l'Università di Toronto, i testi presentati hanno originariamente fini differenti, per cui si può dividere una prima parte di riflessione teorica e una seconda di ritrattistica biografica.

Il primo testo è infatti un vero e proprio saggio di teoria della critica letteraria che, partendo da Vico, delinea i tratti ermeneutici caratteristici dell'*historical criticism*, ponendone in luce i pregi che vengono solitamente dimenticati e le mancanze che deve integrare con altri tipi di lettura critica. Il secondo e il terzo scritto traducono l'interesse verso la storia della critica letteraria in una presentazione di studiosi della sua Università, anche se il taglio rimane comunque quello dell'analisi estetica: la vita dei professori viene presentata solo brevemente, mentre di ognuno viene affrontata e indagata la peculiarità nell'ambito della storia della critica, cercando di evidenziare la posizione di questi studiosi in contrasto o all'interno delle scuole di interpretazione del loro periodo.

Infine, gli ultimi scritti sono ritratti di professori e studiosi che Pugliese ha incontrato nella sua carriera di docente, ennesima riprova del suo attaccamento alla vita e agli studi dell'Università di Toronto.

ANDREA QUAINI

Università degli Studi di Milano

Paola Sica. *Futurist Women. Florence, Feminism and the New Sciences*. Basingstoke, Hampshire: Palgrave Macmillan, 2016. Pp. xii+242. ISBN 9781137508034.

Con questo interessante volume, ricco di informazioni e spunti di riflessione, Paola Sica propone uno studio del contributo delle donne al movimento futurista,